

Evoluzione del mercato: Intrecci e stuoie (CN 46) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 46 della nomenclatura combinata comprende i **lavori di intreccio, da panieraio o da stuoiaio**, articolati nelle sottovoci 4601 (trecce, stuoie, materiale da intreccio in strisce) e 4602 (lavori da panieraio finiti, articoli in luffa). L'analisi che segue esamina l'evoluzione del commercio extra-UE di questo comparto tra il 2015 e il 2025, sulla base dei dati della dashboard *Trade Dashboard*.

I dati mostrano una **duplice dinamica**: da un lato, un'esplosione del valore delle esportazioni europee accompagnata da un forte aumento dei prezzi unitari; dall'altro, una crescita più moderata delle importazioni, segnata tuttavia da una marcata diversificazione dei fornitori e da alcune turbolenze significative, in particolare nel 2022. Il rapporto è articolato in tre sezioni che approfondiscono queste tendenze.

Dall'intreccio di volume all'intreccio di pregio: la metamorfosi dell'export europeo

Il valore unitario delle esportazioni quasi triplica, trainato dai prodotti finiti della voce 4602

L'export extra-UE di lavori di intreccio ha registrato una crescita del valore del **286,2 %**, passando da 42,5 milioni di euro nel 2015 a 164,1 milioni nel 2025. Nello stesso periodo la quantità esportata è aumentata solo del **16,0 %** (da 9 258 a 10 744 tonnellate), cosicché il prezzo medio unitario è salito da 4 587 a 15 265 €/tonnellata (**+232,7 %**)

Panoramica generale.

Indicatore export	2015	2025	Variazione %
Valore (EUR)	42 491 854	164 115 350	+286,2
Quantità (t)	9 258	10 744	+16,0
Prezzo medio (€/t)	4 587	15 265	+232,7

Il balzo del prezzo medio è quasi interamente spiegato dalla sottovoce **4602 (lavori da panieraio)**, il cui prezzo all'export è passato da 4 459 a **22 651 €/tonnellata** (+408 %), men-

tre i prodotti della voce 4601 (trecce e stuoie) hanno mostrato valori unitari sostanzialmente stabili intorno a 4 000–6 000 €/tonnellata Confronto voci 4601/4602.

Nuovi mercati di sbocco: l'irresistibile ascesa degli Stati Uniti e il ruolo stabile di Regno Unito e Svizzera

I principali acquirenti extra-UE hanno registrato andamenti molto differenziati.

Partner	Export 2015 (EUR)	Export 2025 (EUR)	Var. %
Regno Unito	10 167 275	23 951 272	+135,6
Svizzera	9 326 344	17 335 030	+85,9
Norvegia	4 916 329	7 992 335	+62,6
Turchia	893 476	7 199 727	+705,8
Stati Uniti	1 442 820	37 436 883	+2 494,7
Tunisia	2 680 943	472 081	-82,4
Ucraina	450 113	2 019 807	+348,7
Altri	12 614 553	67 708 215	+436,8

Fonte: Principali partner commerciali – export

Gli Stati Uniti sono diventati il primo mercato di destinazione, con un incremento di quasi 25 volte, assorbendo da soli 37,4 milioni di euro nel 2025. La Tunisia ha invece subito un tracollo (-82,4 %), probabilmente legato a mutate condizioni competitive.

Italia, Francia e Spagna: i nuovi campioni dell'export di intrecci

La crescita dell'export è stata guidata da pochi Stati membri, in particolare quelli mediterranei.

Paese UE	Export 2015 (EUR)	Export 2025 (EUR)	Var. %
Francia	7 584 424	37 452 326	+393,8
Spagna	3 175 746	26 325 352	+729,0
Italia	1 789 342	49 200 910	+2 649,7
Germania	11 270 860	17 487 185	+55,2
Polonia	5 384 309	10 312 953	+91,5
Paesi Bassi	3 415 521	5 553 347	+62,6
Svezia	2 553 146	4 678 553	+83,2

Fonte: Principali dichiaranti – export

L'Italia ha moltiplicato il proprio export di un fattore 27, passando da una posizione marginale a quella di primo esportatore UE. Anche Francia e Spagna hanno quintuplicato

o più i propri flussi, suggerendo un **riposizionamento verso produzioni di alta gamma** (design, artigianato di lusso) nella sub-voce 4602.

Importazioni: la Cina resiste, ma il portafoglio fornitori si allarga

La Cina mantiene la leadership, eppure cresce meno della media; avanzano Vietnam, Madagascar e Bangladesh

Le importazioni extra-UE sono cresciute del **43,4 %** in valore (da 382 a 548 milioni di euro) e del **33,0 %** in quantità. Il prezzo medio è aumentato solo del **7,8 %** (da 3 417 a 3 684 €/tonnellata), segnalando una dinamica di **crescita trainata dai volumi** più che dal valore unitario Panoramica generale – import.

Partner	Import 2015 (EUR)	Import 2025 (EUR)	Var. %
Cina	253 799 807	288 881 609	+13,8
Vietnam	58 979 636	101 074 017	+71,4
Indonesia	28 404 942	41 538 866	+46,2
Madagascar	5 095 225	36 677 201	+619,8
Ucraina	136 939	2 587 573	+1 789,6
Bangladesh	2 864 304	22 439 664	+683,4
India	3 744 634	17 276 352	+361,4

Fonte: Principali partner commerciali – import

La Cina resta il fornitore dominante (oltre il 50 % del totale), ma la sua quota è erosa da nuovi poli: il Madagascar è passato da 5 a 37 milioni di euro, il Bangladesh da 2,9 a 22,4 milioni, l'India da 3,7 a 17,3 milioni. L'Ucraina, nonostante il contesto bellico, ha registrato una crescita eccezionale, seppure da una base molto ridotta.

La concentrazione delle importazioni si riduce sensibilmente

L'indice HHI (Herfindahl-Hirschman) per il valore delle importazioni è sceso da 4 708 a 3 262 (**-30,7 %**), confermando la **maggiore diversificazione** del portafoglio fornitori Concentrazione HHI. Questa evoluzione riduce l'esposizione al rischio-paese, sebbene i nuovi fornitori portino con sé livelli di volatilità più elevati (si veda la sezione successiva).

I prezzi all'import rimangono contenuti, con un'impennata temporanea nel 2022

A differenza dell'export, il prezzo medio delle importazioni è rimasto relativamente stabile. La scomposizione per sottovoce mostra che il prezzo dei lavori da panieraio (4602), pur

salito da 4 326 a 5 283 €/tonnellata, è ben lontano dai livelli dell'export, mentre il prezzo dei materiali da intreccio (4601) è rimasto intorno a 1 500–1 800 €/tonnellata. L'unica eccezione è il **picco del 2022**, quando il prezzo medio dei prodotti cinesi ha superato i 4 500 €/tonnellata (si veda la sezione shock).

Shock, volatilità e specializzazione: un comparto in riassetto

Lo shock dei prezzi cinesi del 2022: +45 % sopra la baseline

L'analisi automatica degli shock ha rilevato un'**impennata anomala del prezzo all'import dalla Cina centrata nel 2022**: il prezzo è balzato del **45,4 %** rispetto alla baseline 2020-2021, con un'anomalia statistica (z-score) di **2,9** Eventi di shock – prezzi all'import. La quantità importata dalla Cina era già aumentata sensibilmente nel 2021 (103 563 tonnellate), per poi contrarsi nel 2023 (72 546 tonnellate) mentre i prezzi rientravano verso la baseline. Il fenomeno, che ha interessato il 67,8 % del valore importato dal capitolo, è compatibile con tensioni logistiche e di costo delle materie prime post-pandemiche.

Volatilità elevata per i nuovi fornitori e un precedente shock sull'export verso la Turchia

I coefficienti di variazione (CV) dei volumi importati misurano la stabilità dei flussi.

Partner (import)	CV quantità	Partner (export)	CV quantità
Cina	0,118	Regno Unito	0,179
Vietnam	0,149	Svizzera	0,107
Indonesia	0,103	Norvegia	0,206
Madagascar	0,401	Turchia	0,560
Ucraina	0,557	Stati Uniti	0,401
Bangladesh	0,478	Tunisia	0,488
India	0,571	Ucraina	0,526

Fonte: Volatilità per partner

I fornitori emergenti mostrano CV ben più alti di Cina, Vietnam e Indonesia, a testimonianza di catene di approvvigionamento ancora in fase di consolidamento.

Sul fronte esportazioni, un secondo shock da prezzo è stato identificato per la Turchia nel **2017**, quando il prezzo medio dell'export UE verso quel mercato balzò del **57,2 %** (anomalia 5,3) Eventi di shock – prezzi all'export. In quell'anno le quantità quasi raddoppiarono e il prezzo salì da 7 465 a 11 738 €/tonnellata, per poi restare su livelli elevati, indicando un probabile **cambiamento qualitativo** dell'offerta UE diretta in Turchia.

La mappa della specializzazione nell'UE

Nel 2025 i paesi europei più specializzati negli scambi di questo capitolo (misurati dall'indice RSCA) erano:

Paese	RSCA	RCA	Quota prodotto su totale export nazionale	Quota totale nazionale
Lituania	0,366	2,15	1,34 %	0,62 %
Danimarca	0,337	2,02	3,47 %	1,72 %
Polonia	0,289	1,81	12,04 %	6,64 %
Paesi Bassi	0,277	1,77	25,64 %	14,51 %
Spagna	0,277	1,77	10,24 %	5,79 %

Fonte: Specializzazione – paesi più specializzati

I Paesi Bassi assorbono da soli oltre un quarto del commercio intra-UE del capitolo, fungendo anche da piattaforma di re-export. La specializzazione di Polonia e Spagna è cresciuta in parallelo all'aumento dell'export verso i mercati extra-UE, confermando l'esistenza di un **nucleo di paesi UE altamente competitivi** nei lavori di intreccio finiti.

Conclusione

Il periodo 2015-2025 ha ridisegnato il profilo del commercio extra-UE di intrecci e stuoie. Le **esportazioni** hanno vissuto una profonda metamorfosi, passando da flussi di volume a flussi di valore, con prezzi unitari più che triplicati grazie ai manufatti di pregio della voce 4602 e alla forte domanda di Stati Uniti, Italia, Francia e Spagna. Le **importazioni** sono invece cresciute in modo più equilibrato, con la Cina ancora fornitore chiave ma affiancata da una costellazione di nuovi poli (Madagascar, Bangladesh, India, Ucraina) che hanno ridotto la concentrazione del rischio. Il 2022 ha rappresentato un punto di rottura, con uno shock temporaneo sui prezzi cinesi e un generale aumento della volatilità dei nuovi fornitori. La struttura di specializzazione intra-UE premia oggi i paesi capaci di esprimere un'offerta di alta gamma, lasciando intravedere un settore sempre più orientato alla qualità e al design, ma esposto alle incertezze delle catene globali di approvvigionamento.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.